Anno 1873. Roma - Venerdì, 14 Febbraio Num. 45.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. DXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per alcune modificazioni dello statuto, adottate in assemblee generali del 30 gennaio e del 9 novembre 1872 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Torino sotto il titolo di *Banca di Torino;*

Visto lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 6 luglio 1871, num. 97;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni sociali 30 gennaio e 9 novembre 1872, il capitale della Banca di Torino è aumentato dai dieci ai cinquanta milioni di lire mediante emissione di numero 80,000 azioni nuove da lire 500 ciascuna, e sono approvate e rese esecutorie le modificazioni agli articoli 4, 14, 15, 16 e 21 dello statuto, adottate colla deliberazione 9 novembre 1872, contenute e tenorizzate nel verbale della medesima.

Art. 2. Allo statuto della Banca sono arrecate le altre modificazioni seguenti:

a) In fine dell'articolo 10 sono aggiunte queste parole: « La Banca non fa anticipazioni sulle azioni proprie, non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente, e s'interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci. »

b) Le parole finali dell'articolo 18 « cinque consiglieri » sono sostituite dalle parole « otto consiglieri. »

c) In fine dell'articolo 39 è aggiunta questa disposizione: « Il conto dell'esercizio annuale, appena abbia ottenuto l'approvazione della Assemblea generale, sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Sarà pubblicata anche e trasmessa allo stesso Ministero, nella prima decade di ciascun mese, la situazione mensile dei conti. »

Art. 3. Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabili a trimestri anticipati, è aumentato dalle 300 alle 600 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente a scopo principale l'affrancamento di canoni, censi, livelli e di altra qualsiasi prestazione o vincolo, denominatasi *Società Generale di Credito Ipotecario Italiano;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma col titolo di *Società Generale di Credito Ipotecario Italiano*, costituitasi a Firenze con l'istromento pubblico del 14 agosto 1872, rogato U. Sartoni, n. 10 di repertorio, che sta inserto al verbale in forma di atto pubblico della deliberazione sociale in data 31 agosto 1872, a rogito P. Fratocchi di Roma, e che fu ratificato con l'altro istromento pubblico rogato a Firenze da U. Sartoni il dì 20 novembre 1872 sotto il n. 19 di repertorio, è autorizzata; e i suoi statuti inserti all'atto del 14 agosto 1872 sono approvati con le modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi agli statuti della Società sono le seguenti:

a) All'art. 4 è sostituito il seguente: « Il capitale sociale è di un milione di lire diviso in 4000 azioni di lire 250 ciascuna da emettersi in prima serie. Potrà coll'emissione delle altre 23 serie essere aumentato fino a 24 milioni per deliberazione dell'Assemblea generale, salva l'approvazione governativa. »

b) In fine dell'art. 6 sono aggiunte le parole « e fermo in essa l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni dell'art. 154 del Codice di commercio. »

c) In fine dell'art. 10 sono aggiunte queste parole: « In caso di retrocessione delle azioni alla Società, quando queste non sieno state riacquistate e saldate cogli utili o non sieno state ricollocate dentro un mese, dovranno annullarsi sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 154 del Codice di commercio. »

d) Nell'art. 13 sono cancellate le parole « di azioni della Società o in acquisto di azioni da questa emesse a prezzo però non mai maggiore di quello di emissione » e vi sono sostituite le parole seguenti: « di valori o titoli facilmente realizzabili od in acquisto di azioni proprie della Società a un prezzo non maggiore a quello di emissione fatto però (il detto acquisto) esclusivamente col fondo di riserva. »

e) In fine dello stesso articolo 13 sono cancellate le parole: « depositi di danaro anche in conto corrente » e vi sono sostituite le parole seguenti: « depositi e prestiti di danaro. La Società non fa anticipazioni sulle azioni proprie e si interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci. Ad essa è vietata la emissione delle obbligazioni ipotecarie o cartelle fondiarie. La emissione delle obbligazioni di altra specie è soggetta all'approvazione governativa. »

f) Nell'art. 16 sono cancellate le parole « portatori di dieci o più azioni ».

g) Nell'art. 17 alle parole « il quinto almeno » sono sostituite le parole « il quarto almeno ».

h) In fine dell'art. 23 è aggiunta la disposizione seguente:

« Le deliberazioni per le modificazioni degli statuti, per l'aumento del capitale e per la proroga della durata sociale che sono soggette alla approvazione governativa, e quelle per lo scioglimento anticipato della Società debbono essere adottate alla maggioranza almeno di due terzi dei voti in una assemblea generale nella quale gli azionisti intervenuti, se trattasi di prima convocazione, rappresentino non meno di un terzo del capitale sociale ».

i) Al capoverso dell'art. 24 è sostituito il seguente:

« Art. 24. Ciascuno azionista o suo mandatario avrà all'assemblea generale un voto possedendo da uno a 10 certificati o titoli di azione depositati ai termini del precedente articolo 18. Possedendone un maggior numero avrà tanti voti quante volte possiede 10 certificati o titoli di azione ».

l) Nell'art. 34 alle parole « di cinque almeno dei suoi membri » sono sostituite queste: « della metà più uno dei suoi componenti ».

m) Nell'art. 41 le parole « cento speciali titoli al portatore » e le seguenti fino a quelle « dei presenti statuti » inclusive, sono soppresse.

n) In fine dell'art. 47 è aggiunta la disposizione seguente:

« Il bilancio della Società sarà pubblicato ogni anno appena abbia ricevuto l'approvazione della assemblea generale e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ».

o) Nell'art. 48 sono soppresse le parole « aggregarsi a sua scelta nuovi membri senza però eccedere il numero di quindici complessivamente ed egualmente ».

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 15 gennaio 1873,

Ad uffiziale:

Bonanno barone Michele.

A cavaliere:

Porcari barone Angelo, presidente del Congresso agrario siciliano;
Aspettati-Aventi Carlo, presidente del Consiglio direttivo della colonia agricola di Scansano;
Perpignano ing. Angelo, presidente del Comizio agrario d'Iglesias;
Coppola Luigi, caposezione nel Ministero d'Agricoltura;
Minardi Raffaele, ragioniere id.;
Valle avv. Francesco;
Bianchi Giuseppe;
Chiappara Ludovico;
Vagnone dott. Luigi.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 2 gennaio 1873:

A commendatore:

Bertini cav. avv. Angelo, prefetto della provincia di Chieti;
Coffaro cav. Gaetano, id. di Caserta;
Spinelli cav. Francesco, sindaco del comune di Napoli.

Ad uffiziale:

Barone Gioachino, colonnello della guardia nazionale di Napoli;
Vagliante cav. Tommaso, maggior generale id.;
Sacerdoti dott. Massimo, consigliere del comune di Padova;
Dozzi cav. avv. Antonio, presidente del Consiglio provinciale di Padova;
Passino Carlo, sottoprefetto di Volterra;
Martinati cav. prof. Pier Paolo, consigliere della provincia di Verona;
De Feo cav. Francesco, sottoprefetto di Taranto;
Cossu Carroz di S. Elena cav. Francesco, maggiore dei Reali carabinieri.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreti del 5 gennaio 1873:

A grande uffiziale:

Bartalini comm. Edoardo, primo presidente della Corte d'appello di Lucca.

A commendatore:

Parisi comm. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Palermo col grado di primo presidente di Corte d'appello;
Bartoli cav. Domenico, reggente la procura generale di Cagliari;
Calenda cav. Vincenzo, id. di Palermo;
Pozzi cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

Ad uffizialo:

Cambiaggi cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello a riposo;
Sorge cav. Pasquale, consigliere della Corte di cassazione di Palermo id.;
Puleo cav. Giuseppe, id. id.;
Franceschi cav. Bartolomeo, presidente di sezione nella Corte d'appello di Firenze;
Casini cav. Aurelio, consigliere id. col grado di vicepresidente;
D'Anna cav. Vincenzo, id. di Palermo;
Martinelli cav. Gio. Battista, id. di Milano;
Cappa cav. Francesco, id. di Casale;
Pasella cav. Pietro, id. di Cagliari;
Lucchini cav. Girolamo, presidente di sezione alla Corte d'appello di Venezia;
Galassi cav. Andrea, consigliere id.;
Bonasi cav. Francesco, id. id. di Bologna;
Martinelli cav. Filippo, id. a riposo;
Trecci cav. Francesco, id. della Corte di cassazione di Firenze;
Ederle cav. Gio. Battista, consigliere della Corte d'appello di Venezia, applicato alla cassazione di Firenze;
Scarpetta cav. Cesare, caposezione di 1ª classe al Ministero di Grazia e Giustizia;
De Pasquali cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Roma;
Indelli cav. Luigi, id. id.;
Lavagna cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino;
De Vecchi cav. Piero, procuratore del Re al tribunale di Milano.

Errata-corrige. — Fra le nomine a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, fatte sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, pubblicate nel num. 33 della *Gazzetta Ufficiale*, invece di « Mosca ing. Carlo » leggasi « Mosca ing. Giovanni. »

Id. dell'Ordine Mauriziano, id., pubblicate nel num. 41 id., invece di « Manara cav. Carlo » leggasi « Manara cav. Enrico. »

Con decreto del 15 gennaio 1873 Perissinotti comm. Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, venne collocato a riposo a sua domanda, con titolo e grado di primo presidente di Corte d'appello.

S. M. in udienza del 7 corrente, sulla proposizione del Ministro della Marina, conferì la medaglia d'argento al valor di marina ai seguenti individui:

Al marinaro Palermo Federico di Antonio, da Salerno, che salvava il 2 agosto 1872, con rischio della propria vita, tre donne in procinto di annegare nelle acque della spiaggia di Capaccio (provincia di Principato Citeriore);

Al barcaiuolo La Rosa Francesco di Jacopo, della marina di S. Gregorio, Capo d'Orlando (Sicilia), per aver salvato in quelle acque nel giorno 4 novembre 1872, e con rischio della propria vita, il signor Mario Drago Martines, agente dei piroscafi postali della Compagnia Florio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 5 gennaio 1873:

Barattieri conte Vittorio, maggior generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante 2ª brigata fant. divisione territ. (Torino);
Lostia di S. Sofia cav. Gioachino, colonn. com. 51° fant., nominato comandante 2ª brig. fant. divisione territ. (Firenze);
Musso Giuseppe, tenente 19° fant. aspett. riduz. corpo (Savona), richiamato serv. effettivo al 19° fant.;
Coppola Bartolomeo, sottoten. 60° fant., id. id. 60° fant.;
Fonseca Guglielmo, id. id. (Napoli), id. id. 36° id.;
Palliola Alfonso, id. 39° id. id. (Como), id. id. 59° id.;
Gabrielli Antonio, sottoten. stato magg. piazze aspett. riduz. corpo (Firenze), richiamato servizio effettivo nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Firenze;
Priola Giovanni, tenente Genio, trasferto col medesimo grado nell'arma di fant. e destinato al distretto di Alessandria;
Guindani Giovanni, sottoten. 42° fant. aspett. inferm. temp. non prov. serv. (Bologna), id. in aspett. riduzione corpo;
Bibolini Gaetano, tenente 53° id., collocato in aspettativa motivi famiglia;
Manuel cav. Luigi, colonn. comand. 78 fanteria, id. in disponibilità;
Bellosi cav. Giuseppe, colonnello fanteria presidente tribunale militare (Firenze), nominato direttore dell'ufficio di amministrazione dei personali varii militari;
Audisio cav. Faustino, tenente colonnello 11° fant., nominato comand. 50° fanteria;
Brunetta d'Usseaux cav. Pietro, id. 9° bersagl., id. id. 7° bersaglieri;
Albini cav. Giulio, id. 36° fant., id. id. 78° fant.;
Carbonazzi cav. Giovanni, id. 17° id., id. id. 34° idem.

Con R. decreto 11 gennaio 1873:

Onnis Pio, capitano 67° fant. in aspettativa per riduzione di corpo (Cagliari), richiamato effettivo servizio 67° fant.;
Nunziante di Mignano duca Francesco, sottot. 73° fant. id. (Napoli), id. id. 1° granatieri;
Boscolo Vincenzo, sottot. 46° fant. in aspett. sospens. dall'impiego (Firenze), trasferto in aspett. riduz. corpo dal 19 novembre 1872;
Brunet Giuseppe, sottot. 64° fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Bianchi Paolo, sottot. dei bersagl. mil. prov., revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 1° dicembre 1872 che lo nominò come sopra;
Gianti Carlo, sottotenente 41° distretto, nominato uffiziale istruttore aggiunto presso trib. militare (Torino);
Scalia cav. Alfonso, maggior generale comand. 1ª brigata fant. nella divis. territ. Messina, trasferto al comando della 1ª brigata di fant. nella divisione territoriale (Palermo);
Charvet cav. Giovanni, maggior generale comandante 1ª brig. fant. nella divis. territ. (Palermo), id. id. 1ª brigata fant. divis. territoriale (Messina).

Con R. decreto 15 gennaio 1873:

Vicino cav. Giorgio, capit. 49° fant. aspettativa riduz. corpo (Torino), richiamato in effettivo servizio al 49° fant.;
Boscolo Vincenzo, sottot. 46° fant. id. (Firenze), id. 46° id.;
Anguissola Giulio, sottot. 42° fant. aspett. infer-

APPENDICE

DELLE BIBLIOTECHE

PIU' SPECIALMENTE ITALIANE E DEL LORO ORDINAMENTO

CONSIDERAZIONI STORICO-CRITICHE del Cav. Avv. OTTAVIO ANDREUCCI

> " I libri sono maestri che c'istruiscono " senza verga e sferza, senza collera e " senza denaro; — se gli avvicini non " dormono; — se gli ricerchi non si na- " scondono; — non mormorano se tu " erri; — non ti rimproverano della tua " ignoranza. "
>
> (BURD nel *Philobiblion*)

8 — (*Continuazione* — Vedi n. 44)

Ad avvalorare però le affermazioni e le proposizioni del cav. Ninci amo aggiungere alcuna cosa intorno a cotesta Biblioteca. La quale non ha nell'Italia altra che la pareggi, sia per l'antichità dell'origine, sia per il numero e per la pregevolezza dei libri, sia per le sue condizioni materiali.

Biblioteche di scienze mediche non si contano nell'Italia tranne in Parma presso l'Università, ed in Milano e Bergamo presso i rispettivi ospedali. La prima (fondata nel 1840 per eccitamento del chiarissimo prof. cav. Rossi e con la coadiuvazione di esso e di altri cittadini, fra i quali il conte Sanvitale tanto benemerito delle patrie istituzioni) conta un contingente scientifico di soli 4,500 volumi. Le altre due sono di recente fondazione, massime quella di Bergamo che ha una portata assai ristretta. La Biblioteca di Milano mosse peculiarmente dalla rendita di lire 1610 all'anno legata dal Dell'Acqua allo Spedale Maggiore per lo acquisto di libri, di periodici; ed in pochi anni si è accresciuta notevolmente per opere e moderne pubblicazione, mercè doni singolarissimi, fra i quali la grandiosa e costosa anatomia di Bourgery e gli scritti del celebre Bufalini, il quale durante la sua missione nell'Italia come medico dell'armata francese nella gloriosa campagna del 1859 si giovò assai di questa Biblioteca. Molti e ben regolati sono i cambi che l'Amministrazione va praticando fin anco con la Società Smittoriana di Washington che mantiene collo spedale amichevoli relazioni.

La Libreria di Santa Maria Nuova per lo contrario ebbe vita nel 1679 per le cure del buon Mariani spedalingo; avendone migliorate le condizioni il dottor Magnani, primo bibliotecario, con la operosità singolare, coll'avere ottenuto che i tipografi fossero obbligati al rilascio di un'opera di argomento medico, e che gli scolari, sull'esempio di quanto praticavasi nella Germania, fosse imposta una tenue tassa da volgersi a benefizio dell'istituto. Mancato il Magnani, non mantenute in osservanza le suddette provvidenze, e fattesi peggiori le condizioni economiche dello spedale la Biblioteca condusse vita stazionaria e stentata fino ai dì nostri, in cui risorgo rigogliosa anco per il nuovo splendido asilo apertole nel già convento dei monaci Camaldolensi ove trovarono condegna e comoda collocazione i ben 18 mila volumi che ne costituiscono il contingente, senza tenere conto delle moltissime preziose miscellanee, non che dei libri delle due Società medico-fisica e filiojatrica, le quali fanno colla libreria suddetta uno insieme di gran momento per comodo dei professori insegnanti e per utile degli studiosi.

La quale dovizia scientifica (che sembra non minore di volumi 30 mila) si diparte da graziose donazioni di privati cittadini, nel numero dei quali, fra gli antichi, si contano i celebri Scipione Ammirato ed il Viviani e più tardi il benemerito dottor Bertini; fra i moderni si noverano i professori Betti e Del Punta; e per recentissima elargità il signor Fucci e il cav. Giuseppe Baldasseroni, i quali disponevano a che le fossero ceduti in proprietà i manoscritti autografi e inediti la più parte del chiarissimo dott. Antonio Cocchi, dal quale pervennero in Gio. Bellini Delle Stelle, cittadino tanto benemerito del paese e distinto impiegato durante il governo granducale e genero di Donatori. Nobili esempli; che è a sperare siano ad altri di eccitamento e di emulazione pel maggior decoro ed avvantaggiamento di questa patria istituzione, la quale si volle ed è uno essenziale annesso del Nosocomio di Santa Maria Nuova, affinchè col suo grande materiale scientifico concorra a facilitare ai giovani della classica scuola il modo di completare la loro educazione tecnica: — istituzione che, giusta i pensamenti del famigerato senatore Marco Covoni (cui conformavansi i voti in antecedenza espressi dal sullodato dottor Cocchi e dai professori Visconti e Biccherai), doveva essere palestra di esercitazioni scientifiche mediante periodiche assemblee dei giovani stessi incoraggiati all'uopo con premi e distinzioni.

Ed utile sarebbe che oggidì cotesta idea fosse accolta ed applicata con aggrandimenti più acconci ai tempi ed alla indole dell'insegnamento ministrato; ora che sorride alla Biblioteca un'avvenire avventuroso, di cui a buon diritto si allietano gli spiriti degli egregi Mariani e Magnani che nel nuovo santuario scientifico alleggiano compiacenti di vedere compiuta la opera da loro iniziata.

Che se la Biblioteca nostrana fu dimenticata del tutto nello invito del Ministro della pubblica istruzione ai bibliotecari del Regno, provvederà il sopraintendente Ninci inviando stampato alla mostra mondiale di Vienna il suo rapporto.

Il quale unito a quelli delli altri bibliotecari gioverà alla completa rappresentanza intellettuale della Italia; massime se una relazione complessiva ne riassumerà in modo analitico e conclusivo le resultanze confermando o ampliando o rettificando quanto fu esposto dal Ministro Natoli nella statistica del 1863; la quale pel modo affrettato della sua compilazione non può offrire che dati differenti, considerando specialmente che le Biblioteche procedevano allora sotto la influenza delle antiche tradizioni, nè avevano subito gli effetti della unificazione italiana e del conseguente impulso dato alla cultura intellettuale.

Siffatte sommarie resultanze gioveranno a raffronti ed a dimostrare se le Biblioteche ita-

mità temporario non prov. serv. (Bologna), trasferto in aspettativa per riduz. di corpo;

Aicardi Paolo, sottot. 1° bersagl., collocato in aspett. inferm. temporarie non prov. servizio;

Pedotti cav. Ettore, maggiore nell'arma di fanteria, trasf. corpo stato magg. col grado ed anzianità attuali e destinato comando generale del corpo.

Con R. decreto 19 gennaio 1873:

Ruggiu Pietro, sottot. nel corpo R. fanteria marina, trasf. stesso grado nell'arma fant. dell'esercito, destin. distr. Cagliari (anzian. 20 ottobre 1863);

Faella conte Carlo, sottot. 20° fant., collocato in aspett. per inferm. temp. non prov. serv.;

Durando Carlo, capitano 64° fanteria in aspett. inferm. temp. non prov. serv. (Torino), trasf. aspett. per riduz. corpo;

Sassu-Ruda Giovanni, tenente 40° fant., id. stato magg. piazze e destin. fortezza Rocca d'Anfo;

Ferro Gaetano, sottot. fant. milizia provinciale, dispensato dal servizio per volont. dimiss.;

Melano di Portulà conte Eugenio, capit. fant. milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il decreto del 29 giugno 1872 che lo nominò come sopra.

Con R. decreto 23 gennaio 1873:

Ponzo cav. Giuseppe, capitano di fanteria (distretto Cosenza), collocato aspett. inferm. temp. non prov. servizio;

Pilsti nob. Ernesto, sottoten. 74° fant. aspett. inferm. temp. non prov. serv. (Brescia), trasf. aspett. per riduz. di corpo;

Carassa Carlo, tenente di fanteria aspett. per riduz. di corpo (Pavia), richiamato effettivo servizio al distretto Novara;

Ajello Gio. Battista, tenente 2° regg. bersaglieri (Torino), id. id. distretto Roma.

Con R. decreto 26 gennaio 1873:

Gervasio barone Camillo, tenente fanteria distretto Livorno, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Boutron Erasmo, sottot. 45° fanteria, rivocato dall'impiego;

Spada Antonio, capit. 18° fant. aspett. per riduzione corpo (Brescia), richiamato effettivo servizio 18° fant.;

Bartolini dei marchesi Salimbeni Arnolfo, tenente 19° fanteria id. id. (Roma), id. id. 19° fanteria.

Con R. decreto 30 gennaio 1873:

Pini Pindaro, sottot. fant. milizia provinciale revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 17 settembre 1872 che lo nominò come sopra;

Gandolfo Giuseppe, tenente 3° bersagl. aspett. riduz. corpo (Modena), richiamato effettivo servizio distretto (Bari);

Colonna nobile Landolfo, maggiore 78° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Guidi Alberto, sottot. 24° fanteria, id. id.;

Gatti Alessandro, tenente 72° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Garchidio Michele, sottot. 32° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia (Torino), dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto dell'8 dicembre 1872:

Samengo cav. Antonio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Genova, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorario di presidente di tribunale.

Con decreto del 12 dicembre 1872:

Speroni Girolamo, giudice del tribunale civile e correzionale di Genova, nominato vicepresidente dello stesso tribunale;

De Feo Michele, id. di Chiavari, tramutato in Genova;

De Gasperi cav. Marcello, id. di Salerno, id. in Chiavari;

Squadrilli Cesare, id. di Aquila, id. in Lanciano;

Labriola Mariano, id. di Lanciano, id. in Chieti;

Ribezzi Angelo, id. di Chieti, id. in Solmona;

De Crecchio Antonio, giudice di tribunale civile e correzionale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato al tribunale di Aquila;

Faralla Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Solmona, tramutato in Avezzano;

Savagnone Giuseppe, id. di Lucca, id. in Livorno;

Sartini Maurizio, id. di S. Miniato, id. in Lucca;

Lagorio Vittorio, giudice del tribunale civile e correzionale di Sarzana incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Genova lasciando detto incarico;

Carlovero Grognardo Angelo, id. di Oneglia id., id. in Sarzana conservando detto incarico;

Taddei Alessandro, giudice del tribunale di Savona, tramutato ad Oneglia coll'incarico della istruzione dei processi penali;

Invrea Davide, id. di Pontremoli, tramutato in Savona;

Tellini Angelo, pretore del mandamento di Castelnuovo di Garfagnana, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Pontremoli;

Ancona avv. cav. Giuseppe, giudice del tribunale di commercio di Milano, nominato vicepresidente dello stesso tribunale di commercio;

Caneva Riccardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale d'Este, tramutato in Alessandria;

Monici Vincenzo, presidente del tribunale civile e correzionale di Breno, tramutato in Mantova;

Puppa Giovanni Battista, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Brescia, è incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Breno;

Adami Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Bozzolo incaricato della istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del tribunale civ. e correz. di Brescia;

Morelli di Popolo Gustavo, giudice del tribunale civile e correzionale di S. Miniato, tramutato in Chiavari;

Capo Torti Giovanni Pietro, aggiunto giudice presso il tribunale di Chiavari, id. in Genova;

Zanigro Giovanni Battista, id. di Campobasso, id. id.;

Terzitta Simone, giudice del tribunale di Asti, id. in S. Miniato;

Ferrari da Grado Alessandro, id. di Pesaro, id. in Asti;

Corolli Medardo, id. di Potenza, id. in Pesaro.

Con R. decreto del 22 dicembre 1872:

Burone Lercari Ignazio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Alessandria collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri mesi sei;

Curcio cav. Giorgio, giudice al tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato vicepresidente dello stesso tribunale;

Montalbano Placido, id. id., nominato vicepresidente con l'incarico di reggere la presidenza del tribunale di Rocca S. Casciano;

Burdet Angelo, sostituto procuratore del Re a Velletri applicato temporaneamente alla procura del Re al tribunale di Roma, tramutato in Roma;

Merizzi Angelo, id. di Sant'Angelo dei Lombardi applicato temporaneamente in Velletri, id. in Velletri;

Cocchia cav. Canelio, consigliere della Corte d'appello di Trani, è a sua richiesta richiamato al suo precedente posto di consigliere della Corte d'appello di Aquila ed è nominato presidente delle Corti di Assise di Teramo e Chieti.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione della marina mercantile, sezione 2ª.

Il capitano Giacomo Saracco, già al comando del brick barca « Albenga », rinvenne il giorno 27 aprile 1871 nelle vicinanze di Pernambuco gli avanzi di un brigantino abbandonato, il quale da qualche indizio parrebbe che si chiamasse « Besona Newim ».

Diversi oggetti appartenenti al suddetto naviglio furono ricuperati dal capitano Saracco, che li consegnò alla capitaneria del porto di Genova.

Col presente avviso s'invitano gl'interessati a giustificare i loro diritti di proprietà sugli oggetti ricuperati nel termine fissato dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Roma, 11 febbraio 1873.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Istituto tecnico di Milano un concorso per titoli e per esame alla cattedra di costruzioni rurali e disegno relativo, dello Istituto predetto, per la quale cattedra è stabilito l'annuo stipendio di lire mille settecento sessanta.

Gli aspiranti nelle loro domande dichiareranno se intendono concorrere per soli titoli, per solo esame o per titoli ed esame insieme.

Per essere ammessi al concorso i candidati debbono aver conseguito il diploma d'ingegnere civile nell'Istituto tecnico superiore di Milano o in alcuna delle Regie Università o Scuole d'applicazione dello Stato, od anche solamente la laurea di matematiche pure o di scienze fisico-matematiche.

L'esame verserà sulle materie comprese nel programma d'insegnamento per le costruzioni rurali negli Istituti tecnici del Regno pubblicato nell'ottobre 1871.

L'esame consterà delle tre prove seguenti:

1° Un progetto di costruzione rurale. I candidati nel primo giorno faranno un semplice abbozzo del progetto in piccola scala, dal quale non potranno scostarsi nell'esecuzione in grande scala cui attenderanno nei tre giorni successivi: il progetto dovrà essere accompagnato da una relazione illustrativa e da una sommaria perizia dell'opera.

2° Un esperimento orale.

3° Una lezione pubblica sopra tema comunicato al concorrente tre ore prima; la durata della lezione non dovrà essere minore di tre quarti d'ora nè maggiore di un'ora.

I temi per gli esami saranno dati dalla Commissione.

Le domande d'ammissione al concorso devono pervenire alla presidenza dell'Istituto tecnico di Milano entro il mese di febbraio del corrente anno.

I concorrenti per esame saranno a suo tempo avvertiti dei giorni in cui esso avrà luogo.

Roma, lì 12 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casiglia.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *venti* allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo dovrà riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di *sei* metri caratteri alti due centimetri;

2° Aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo al 15 di giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della Storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia, il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tal effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della 1ª Divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di Marina in Genova od in Napoli entro il 25 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 8 gennaio 1873.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa averci interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Numero sette depositi eseguiti nel 1869 presso la cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo dai sottonominati a titolo di cauzione dell'esercizio degli infradescritti mulini:

NUMERO della Polizza	COGNOME, NOME e paternità del depositante	LOCALITÀ del mulino	SOMMA stata versata
7466	Cappitalli Ignazio fu Giuseppe	Contrada Spagnola	10 »
7471	Alagna Pietro di Francesco	Id. Grazia Puleo	32 »
7470	Montaleone Antonino fu Francesco	Id. S. Pantaleo	29 17
7488	Ragona Antonio fu Giuseppe	Id. Grangala	20 68
7491	Ingaglia Antonino fu Giovanni	Id. Baago	35 56
7495	Alagna Pietro di Francesco	Id. Purgatorio	88 90
7505	Genna Francesco fu Pietro	Id. Dora	10 »

Firenze, 17 gennaio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Cerbsola.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Spenersche Zeitung* dice che il già ministro di Stato Patow è designato per la carica di presidente superiore della provincia di Sassonia; il conte Eulenburg sarebbe nominato a presidente della provincia di Annover.

La frazione detta progressista della Camera dei deputati, richiesta di prender parte all'ordinamento di una festa destinata a celebrare il 25° anniversario della rivoluzione del 18 marzo 1848, rifiutò l'invito, allegando che quel partito parlamentare, il quale combatte per lo svolgimento della libertà mediante la legge, non deve sulla propria bandiera portare scritto il principio della rivoluzione.

Il Consiglio federale germanico sta preparando una serie di progetti importanti di legge pel Reichstag. Si annunzia, tra le altre, una legge diretta a regolare la pensione degli invalidi, delle vedove e degli orfani dell'ultima guerra. Già abbiamo detto che il governo si propone di destinare, sul fondo della indennità di guerra, la somma di 750 milioni a quest'oggetto, la quale sarà profittevole a più di 50,000 persone. La suddetta somma verrà impiegata a fondo perduto, in guisa che dopo cinquant'anni il capitale e gli interessi di questo fondo siano stati consumati a profitto delle persone interessate. Questo fondo verrebbe amministrato da un comitato, e posto sotto la sorveglianza della Commissione parlamentare del Debito pubblico. Per non cagionare uno sconcerto nel mercato finanziario per effetto della emissione di capitali così straordinari, il comitato potrà indistintamente impiegarli in fondi pubblici ed in obbligazioni guarentite di qualunque natura.

I giornali di Vienna sono unanimi nell'esprimere il loro rammarico per la morte di S. M. l'imperatrice Carolina Augusta, vedova dell'imperatore Francesco I d'Austria. La *Wiener Zeitung* dice di lei: « Veramente pia, senza qualsiasi esagerazione, i suoi giudizi erano sempre miti e benevoli. Il titolo cangiato nei rapporti ufficiali, dopo l'avvenimento al trono dell'imperatore regnante, rimase immutato nella bocca del popolo; e anche nella futura memoria, il nome di *Imperatrice madre* continuerà ancora. »

Nella sua seduta del 10 corrente l'Assemblea di Versailles ha condotto a termine la discussione del progetto di legge concernente il lavoro dei fanciulli delle manifatture.

Indi esaminò la proposta, presentata sono diciotto mesi, dal signor d'Aboville in accordo con altri deputati circa la pubblicità dei lavori dell'Assemblea ed alla estensione di un resoconto obbligatorio. Il telegrafo ci ha già annunziato come una tale proposta sia stata respinta.

Il 10 febbraio il partito della Repubblica conservatrice e quello del centro sinistro hanno rispettivamente tenuta una adunanza.

Il presidente del partito della repubblica conservatrice, signor Casimiro Périer, si è costituito interprete dei sentimenti che il contegno della Commissione dei Trenta ha eccitati fra la maggior parte dei membri della riunione. Essi speravano che lo spirito di conciliazione avrebbe trionfato, ma rimasero compiutamente e crudelmente delusi. Il governo, aggiunse l'oratore, è sicuro di trovare nell'Assemblea una maggioranza che si opporrà all'opera incompleta e *parziale* della Commissione. Prima di pronunciarsi definitivamente a questo riguardo, conviene tuttavia aspettare che sia conosciuta la determinazione che dovrà prendere il governo medesimo. Ma ciò che sin d'ora è inammissibile è la estensione che la Commissione intende dare ai suoi poteri. Su questo punto la resistenza dev'essere assoluta. Altri oratori hanno parlato nello stesso senso del signor Casimiro Périer. Il signor Laboulaye in ispecie ha accusato la Commissione di non aver adempiuto il suo mandato, e di avere commessa una vera usurpazione di poteri dichiarandosi, di propria autorità, Comitato di Costituzione. È un'usurpazione che l'Assemblea non ratificherà. La riunione, prima di separarsi, ha votato all'unanimità dei ringraziamenti a quelli fra i suoi membri che nel seno della Commissione hanno valorosamente lottato contro la maggioranza.

« Per bene apprezzare le cose che furono dette in questa riunione, scrivono i *Débats*, convien rammentarsi che la riunione repubblicana conservatrice è composta di antichi membri del centro sinistro, che si erano separati da questo gruppo per avvicinarsi al centro destro. »

Nella riunione del centro sinistro che fu tenuta alla stessa ora, fu deciso che dovevasi sostenere l'articolo 4 del progetto del signor Dufaure e che l'ufficio presidenziale della riunione si sarebbe recato dal presidente della repubblica per conoscerne le intenzioni. Ciò infatti si eseguì ed il signor Christophle si recò dal presidente. Egli insistè vivamente perchè l'art. 4 in ispecie non venisse abbandonato dal governo. Le considerazioni fatte dal signor Christophle furono caldamente appoggiate dal signor Cordier che parlò soprattutto a nome del commercio e dell'industria i quali aspettano impazientemente una soluzione che valga a consolidare il potere esecutivo e ad assicurarne la trasmissione. Il signor Thiers rispose che egli non aveva ancora perduta ogni speranza di conciliazione ma che se il disaccordo persisteva egli se ne sarebbe appellato al giudizio dell'Assemblea.

---

liano gareggino o possano gareggiare e come con le Biblioteche più specialmente della Francia e della Germania.

Dalla statistica del 1863 appariva che il numero delle Biblioteche del Regno era di 210, 33 delle quali governative, 100 provinciali e comunali, 71 d'Istituti scientifici o di Corporazioni religiose (allora non soppresse) e 6 miste; e di esse 136 erano aperte al pubblico, 46 di uso meramente privato. L'Italia avevale diffuse più della Francia e della Germania. Il complesso dei suoi volumi valutavasi in numero di 4,149,281; figurava così come la Francia; con questa differenza però che più di un terzo dei suoi volumi arricchivano le Librerie di Parigi, laddove rispetto alla Italia eravi più sparpagliamento nelle Librerie delle provincie. È nella qualità del bagaglio scientifico che correva notevole differenza, perchè mentre le Librerie italiane primeggiano per opere antiche e teologiche, quelle della Francia e della Germania prevalgono per opere moderne; e segnatamente le Biblioteche germaniche si distinguono, a paraggio anche di tutte le contrade della Europa, per un numero maggiore di collezioni nelle svariate parti dello scibile umano.

Tenuissime (perchè di lire 87,770) apparivano le rendite patrimoniali di cotesti emporii del sapere, i quali erano per ciò sovvenuti dal governo con lire 487,986, dalle provincie con lire 8,233, dai comuni con lire 94,404: soccorso ben lieve massime ove si consideri che due terzi delle rendite e dei sovvenimenti essendo assorbiti dalle spese per fitto di locali e per remunerazioni ai bibliotecari (per lo più scarse, insufficienti e non raramente indecorose), poco era il denaro applicato allo acquisto dei libri. Fatto a buon diritto lamentato dal Natoli, perchè onde le Biblioteche siano una istituzione seria e fiorente è mestieri che siano convenientemente alimentate. E di fatto ricordava come la Biblioteca di Londra godesse di un assegno di lire 250,000, di lire 150,000 quella di Parigi, di lire 500,000 l'altra di Berlino, e le biblioteche delle minori città della Germania da lire 20,000 alle lire 150,000

È interessante il conoscere ed apprezzare con utili raffronti l'alacrità intellettuale, la quale si desume dal numero delle opere chieste per la lettura. Ma i dati della statistica del 1863 furono pochi ed informi: - da quell'epoca però debbono essere stati raccolti fatti e cifre maggiori e più accertate. Osserverò solando che se la Italia non aveva ragione in quell'epoca di allietarsi per la frequenza delli studiosi alle librerie; nemmeno la Francia poteva ridere, imperciocchè, giusta quanto referiva Maurizio Block, appena numero 10 persone in media frequentavano le sue Biblioteche.

Non meno importante della intellettuale è la parte materiale dei casamenti destinati a raccogliere e conservare i libri. Se ne preoccupava anco il Congresso internazionale di statistica del 1867. Prescindendo dalla Biblioteca di Londra nulla o ben poco è stato fatto per abbellire questi delubri della scienza e del genio, i quali quantunque esigano stile grave e severo, ammettono anche tutta la ricchezza e la magnificenza dell'arte decorativa. Gli antichi Greci e Romani lo testimoniarono; e tanta era la venerazione professata ai dotti, le cui opere si conservavano nelle Biblioteche, che se ne volevano espresse le immagini in statue: ed ove non si fosse trovato il genuino ritratto se ne ideava uno conforme alle tradizioni o alle impressioni prodotte dalla fisionomia delle loro opere: a questa supposizione appunto andando debitori del ritratto ideale di Omero.

La Biblioteca di S. Genoveffa a Parigi si distingue per una bella disposizione appropriata al suo uso e per una decorazione conforme alla natura del monumento. Nella Italia la Vaticana, a fronte della sua celebrità, non presenta nulla di speciale e di adattato al carattere e alle comodità di siffatti edificii. Le cure del Bonarroti fecero celebre la Laurenziana, la quale, senza lussuriose decorazioni, ha un carattere grave e grandioso e molto acconcio al sito ed alla sua disposizione, e corrispondente al fare di questo distinto artista. La Biblioteca di San Marco in Venezia, opera del Sansovino, può dirsi in questo genere il monumento il più magnifico ed il più ricco analogamente alla sua destinazione (45).

A finale compimento della mia elucubrazione dirò come le Biblioteche abbiano noverato dei bibliotecari celebri. Se ne noverarono nell'antichità, e notissimi sono *Demetrio Falereo* organatore della Biblioteca di Alessandria, *Varrone* bibliotecario di G. Cesare, il grammatico *Lucio Igino* preposto alla Biblioteca di Augusto. Nè contò la età di mezzo, ed anco in tempi meno antichi se n'ebbero delli acclamati. Fra i Francesi si ricordano l'*Amyot*, il *De Thou*, il *Bignon*, l'*Anegot*, il *Barbier*, il *Feuillet*, il *Nadier*, il *Bailly*. Nell'Alemagna andarono distinti il *Lambecio* a Vienna, *Reuss* a Gottinga, *Wilken* a Berlino, *Ebert* a Dresda. La Italia più di ogni altra per occasione delle sue *disjecta membra* vanta bibliotecarii per sapere eminenti che fecero illustri l'Ambrogiana, la Estense, la Marciana, la Parmense, la Torinese, la Vaticana, e le Biblioteche di Firenze: e fra i moltissimi mi limito a rammemorare l'*Allacci*, il *Platina*, l'*Acciajoli*, i cardinali *Cervini*, il *Bellarmino*, il *Baronio*, il *Noris*, il *Magliabechi*, il *Muratori*, il *Tiraboschi*, il *Paciaudi*, l'*Affò*, il *Pezzana*, il *Maj* ed il *Mezzofanti*.

(45) Rispetto alla Laurenziana scrisse Pier Vettori: — inceptam magnifice inchoatam imperfectamque relictam — e da Cosimo I: — magnis sumptibus edificatam. — Della opera architettonica il Vasari diceva non essersi vista mai grazia sì risoluta nel suo insieme, nè tanta bizzarria nelle parti, tutte nobilitate nel pavimento, nelle pareti, nel soffitto, nei Plutei e financo nei vetri delle finestre dipinte, vuolsi da Gio. da Udine con grottesche, con imprese benissimo fatte. (*V. La Relazione artistica del 1739 dell'architetto Ignazio Rossi e la Prefazione al Catalogo dei Bandini.*)

Relativamente alla Libreria La Marciana di Venezia fra le molte sue pregievolezze è da segnalarsi lo adornamento delle immagini di antichi filosofi con pitture simboliche della scienza, dei pennelli di Tiziano, del Tintoretto, di Paolo Veronese e di altri eccellenti artisti. (*V. Guida mod. di Venezia.*)

« Da tutto ciò, osserva il *Journal des Débats*, si può vedere che non sono soltanto i radicali, come certi giornali per proprio interesse affermano, che si allineano dalla parte del signor Thiers e lo consigliano a resistere. Nessuno certo vorrà qualificare di radicali uomini quali sono gli onorevoli membri del centro sinistro e della riunione repubblicana conservatrice. »

S. M. il re Oscar II inaugurò le sedute dello Storthing di Norvegia con un discorso che cominciava con queste parole: « Signori, io giuro e prometto davanti a Dio di governare il regno di Norvegia conforme alla sua Costituzione e alle sue leggi. Rinnovando così solennemente, a tenore della Costituzione, il giuramento da me prestato, io vi indirizzo per la prima volta il mio saluto di re. I doveri che mi impone il glorioso ufficio che mi è affidato sono scritti nelle leggi non solo, ma scolpiti nel mio cuore; imperocchè fino dai miei anni più giovanili ho imparato ad amare la Norvegia ed il popolo norvegio; ed i sentimenti che animarono Carlo Giovanni ed i suoi discendenti, miei predecessori, sono pure i miei. Il regno saggio e illuminato di questi sovrani diletti ha dato alla Norvegia un'epoca di prosperità, segnalata dal ridestarsi delle giovani forze della nazione, il cui vigoroso incremento schiude oggi la prospettiva di un glorioso avvenire. »

Quindi, dopo di avere ricordata con parole di compianto la morte immatura del re suo fratello, ed espressa la fiducia di trovare, al pari del suo predecessore, nei rappresentanti del paese quel vero amor di patria che è necessario per procurare un efficace accordo tra i poteri dello Stato, S. M. soggiunse:

« L'unione tra i due popoli fratelli della penisola scandinava, che già esiste da quasi sessant'anni, tanto più sarà consolidata quanto più i due regni procedono nella via del progresso morale e materiale. Con vie di comunicazione più numerose tra i due paesi, e con più intime corrispondenze tra i due popoli, i risultamenti benefici si renderanno sempre più manifesti, mantenendo illesa l'indipendenza che l'atto di unione guarentisce ai due regni. »

Poscia il discorso reale dichiara che il suo governo mirerà sempre a mantenere e vieppiù svolgere gli eccellenti rapporti colle potenze estere. Accennando alla esposizione scandinava di belle arti, disse che questa ha nuovamente attestato il carattere intimo dei rapporti colla nazione danese, alleata colla Norvegia e colla Svezia per una origine comune. Annunziò la conclusione di una convenzione diretta a stabilire un sistema monetario comune ai tre regni scandinavi, sotto la clausola dell'approvazione delle rispettive rappresentanze nazionali.

Toccando poscia delle condizioni interne, il re disse che, quantunque il raccolto in una parte notevole del paese non abbia corrisposto all'aspettazione, tuttavia la ricchezza nazionale generalmente si è aumentata per effetto del tranquillo e propizio svolgimento dei mezzi di produzione; in guisa che il paese non fu mai tanto prospero quanto oggidì; e soggiunse: « In tali circostanze, noi abbiamo nuovi obblighi che ci impongono di vegliare alla nostra indipendenza e di agevolare il progresso intellettuale e materiale del paese. »

Il re disse quindi che verranno chiesti i fondi occorrenti per opere di fortificazione necessarie per la difesa del paese; annunziò la presentazione di progetti relativi alle costruzioni ferroviarie. Finalmente conchiuse dicendo: « Una tra le questioni più importanti per lo avvenire di un popolo è di avere scuole primarie bene ordinate, ed è necessario che gli stipendi degli insegnanti di queste scuole non siano troppo al di sotto della importanza dei doveri che hanno da adempiere. Io quindi vi proporrò una modificazione della legge sull'istruzione primaria nelle campagne.

« Una riforma da lungo tempo desiderata è l'abolizione dell'arresto personale per debiti. Verrà presentato un relativo progetto allo Storthing.

« Dichiarando aperta questa sessione legislativa, io invoco sopra i vostri lavori la benedizione dell'Onnipotente, e vi assicuro, o signori, della mia regale affezione e benevolenza. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò il disegno di legge per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie nella provincia di Roma. L'Ufficio centrale propose ed il Ministro di Grazia e Giustizia accettò modificando l'aggiunta di due articoli. Presero parte alla discussione, oltre il Ministro suddetto, i senatori Lauzi, Borgatti, Chiesi, Pepoli Gioachino, Finali, Costantini.

Il senatore Torelli lesse e svolse una proposta di legge per antivenire i guasti delle piene e delle rotte dei fiumi.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, a nome del suo collega Ministro delle Finanze, presentò gli stati di prima previsione della spesa pel 1873 dei Ministeri dell'Istruzione Pubblica e della Marina.

Procedutosi da ultimo allo spoglio dei voti per lo squittinio segreto sul progetto di legge discusso, si dovette dichiarare nulla la votazione per mancanza di numero e i nomi degli assenti si mandarono pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*.

Senatori assenti senza legittima causa nella tornata del 13 *febbraio* 1873:

Alfieri, Antonacci, Antonini, Arezzo, Audiffredi, Barracco, Bella, Benintendi, Besana, Bolmida, Boncompagni Ludovisi, Borghesi-Bichi, Brignone, Brioschi, Cacace, Caccia, Camerata-Scovazzo, Camozzi, Campello, Canestri, Caracciolo, Cataldi, Cavalli, Ciancìafara, Ciccone, Cipriani Leonetto, Collacchioni, Colonna, Conelli, Cossilla, Cucchiari, Cutinelli, D'Adda, Dalla Valle, Deferrari Raffaele, De Gori, De Gregorio, Del Giudice, Della Bruca, Della Gherardesca, Della Verdura, De Riso, De Somnaz, Devincenzi, Di Bovino, Di Giovanni, Di Moliterno, Di Monale, Di San Giuliano, Di Sortino, Doria Giorgio, Doria Pamphili, Elena, Ferraris, Figoli, Finocchietti, Fontanelli, Gagliardi, Garzoni, Ghiglini, Giordano, Giovanelli, Giovanola, Guicciardi, Imbriani, Irelli, Jacini, Laconi, Lauri, Linati, Malvezzi, Martinengo, Mazzara, Melodia, Miraglia, Monti, Norante, Notta, Oldofredi, Oneto, Pallavicino-Mossi, Pandolfina, Paternò, Pernati, Piazzoni, Pignatelli, Plezza, Porro, Provana, Ricci, Rosa, Rossi Alessandro, Saluzzo, San Cataldo, Sant'Elia, San Martino, Saracco, Scarabelli, Serra Orso, Scialoja, Sioetto-Pintor, Spada, Strongoli, Strozzi, Tanari, Tholosano, Torremuzza, Turrisi Colonna, Venini, Vesme, Villamarina.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri terminò la discussione che era stata sollevata dalla risoluzione proposta dal deputato Pescatore circa le restrizioni degli sconti fatte dalla Banca Nazionale. Presero parte ad essa il Ministro delle Finanze, e i deputati Viacava, Seismit-Doda, Berti Domenico, Dina, Nicotera, Miceli: e si conchiuse coll'approvare per appello nominale con voti 134 favorevoli e 128 contrari un ordine del giorno proposto dal deputato Dina, pel quale la Camera, considerando che le leggi vigenti non corrispondono alle esigenze del corso forzato, invitava il Ministero a presentare un progetto di legge per regolare la circolazione cartacea.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,609,027 53
Offerte dal R. console in S. Francisco in seguito ad una colletta apertasi spontaneamente fra gli italiani residenti in California; al cambio sulle sterl.ne di L. 28 16; dedotto lo sconto	»	11,105 —
Società cooperativa in Bologna	»	200 —
Società Concordia ivi	»	170 —
Comune di Cantù (Como) . . .	»	150 —
Id. di Maggianico (id.)	»	100 —
Offerte private in Osnago (id.)	»	172 —
Comune di Bagno di Romagna (Firenze)	»	174 91
Id. di Lajatico (Pisa)	»	30 —
Offerte private in Terrazzo (Verona)	»	282 —
Quarto invio fatto dall'amministrazione del *Giornale di Udine* in seguito alle L. 984 83 già versate	»	104 —
Comune di Precenico (Udine) .	»	75 —
Id. di Muzzana del Turgnano (id.)	»	50 —
Id. di Raveo (id.)	»	20 —
Sindaco ivi (id.)	»	10 —
	Totale L.	1,621,670 44

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 258, nel comune di Livorno, provincia di Livorno, con l'aggio medio annuale di L. 5125 77 lordo.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 7 febbraio 1873.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Porto Maurizio.

Per gli effetti di cui all'articolo 131 del vigente Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 21 del p. p. mese di gennaio, nelle acque di Varigotti, da quella forza doganale venne ricuperato un pezzo di legno da costruzione, semplicemente quadrato coll'ascia, in lunghezza metri 10 10 e cent. 35 di larghezza, portante nelle due teste il n. 735 e le marche [8] [8], periziato del valore di lire 50.

Chiunque vantasse diritti di proprietà sul detto ricupero dovrà, nel termine stabilito dal predetto art. 131, farli valere presso questa Capitaneria di porto.

Porto Maurizio, 9 febbraio 1873.

Il Capitano di Porto: G. Magliano.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Livorno.

Avviso.

Per gli effetti di cui all'articolo 131 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 23 gennaio u. s. furono ricuperati sulla spiaggia di Forte dei Marmi i seguenti materiali:

1° Un trave di pino della lunghezza di metri 14, portante le marche a pressione R. G. B. e a color rosso S., n. 5, giudicato del valore approssimativo di lire 70;

2° Un piccolo battello, di costruzione turca, in cattivo stato, del valore approssimativo di lire 20.

Livorno, 4 febbraio 1873.

Il Capitano di Porto
S. Massara.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Taranto.

Avviso.

Si previene chiunque possa avervi diritto, e per gli effetti dell'art. 131 del Codice per la marina mercantile che il giorno 2 dicembre u. s. furono ricuperate nella spiaggia di Roseto, circondario marittimo di Taranto, N. 2 rotaie per ferrovia del peso di chil. 200.

Taranto, 5 febbraio 1873.

Il Capitano di Porto Reggente...

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 12.

Ieri sera terminò il processo intentato contro il prete Loftus di Galway, il quale era accusato di avere fatto atti d'intimidazione durante le elezioni. Non essendosi il giurì messo d'accordo, l'accusato fu assolto.

Parigi, 13.

Si crede che Olozaga riceverà dal suo governo l'ordine di andare a ricevere il Re Amedeo e la famiglia Reale, se sbarcassero in qualche porto francese.

Madrid, 13.

Una completa tranquillità regna a Madrid e nelle provincie.

Tutte le autorità civili e militari delle provincie hanno riconosciuto il nuovo governo.

L'Assemblea nazionale ha costituito il suo ufficio. Martos fu eletto presidente con 222 voti.

Nel prendere possesso della presidenza, Martos pronunziò un discorso patriottico, il quale fu applaudito da tutta l'Assemblea.

Il Re Amedeo e la famiglia Reale sono partiti ieri mattina alle ore 6.

Le notizie del loro viaggio sono soddisfacenti. Essi furono accolti in tutte le stazioni con grandi testimonianze di considerazione e di rispetto.

Torino, 13.

La Giunta municipale ha deliberato stamane d'inviare a Lisbona al Duca e alla Duchessa d'Aosta un telegramma esprimente i sentimenti di vivissimo affetto e di inalterabile devozione con cui l'intera popolazione torinese ansiosa li attende.

New-York, 12.

Oro 114 1/8.

Madrid, 12.

Il governo degli Stati Uniti ha riconosciuto la Repubblica spagnuola.

È arrivato il maresciallo Serrano.

Gotha, 13.

È smentita la voce che si tratti di un matrimonio fra il duca di Edimburgo e la granduchessa Maria di Russia.

Pietroburgo, 13.

La Corte ordinò un lutto di 4 settimane per la morte dell'imperatrice Carolina Augusta.

Versailles, 13.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Du Temple domanda di interpellare il ministro degli affari esteri sugli stabilimenti posseduti dalla Francia in Roma e sulle Corporazioni religiose.

Il ministro degli affari esteri dice: « Se l'interpellanza non ha altro scopo che quello di segnalare al governo l'importanza della questione, noi tutti saremo presto d'accordo. Il governo vede anche esso l'importanza di una questione che riguarda la Chiesa universale. Ma se è scopo dell'interpellanza di entrare in dettagli che si riferiscono alle relazioni con un paese amico, io sarei obbligato di pregare la Camera di non mettere l'interpellanza all'ordine del giorno. Noi non disconosciamo la gravità della questione delle corporazioni religiose in generale e degli Istituti che interessano tutta la Chiesa cattolica. In modo particolare poi ci preoccupa la sorte delle fondazioni e degli Istituti che ci appartengono. Le proprietà dello Stato saranno difese come meritano di essere, ma fra le nazioni vi sono molte cose che si dicono nel segreto delle trattative diplomatiche e che non possono essere proclamate dalla tribuna. » Il ministro domanda dunque alla Camera in nome dei nostri stessi interessi e quelli della Chiesa di non mettere l'interpellanza all'ordine del giorno.

Du Temple dice di domandare soltanto che noi garantiamo le fondazioni e gli istituti che ci appartengono sul territorio di uno Stato vicino, che si pretende essere nostro amico. Esprime il desiderio che la sua interpellanza sia posta all'ordine del giorno di lunedì.

L'Assemblea respinge questa data.

Allora il ministro degli affari esteri domanda che l'interpellanza sia fissata da qui a tre mesi, in maniera che noi possiamo avere il tempo di trattare amichevolmente sopra una questione di cui nessuno disconosce la gravità.

Du Temple ritira la sua interpellanza.

L'incidente è chiuso.

Parigi, 14.

Notizie da Madrid recano che la tranquillità non fu turbata.

Il Re Amedeo è arrivato a Lisbona.

BORSA DI BERLINO — 13 febbraio.

	12	13
Austriache	202 1/2	202 5/8
Lombarde	118 —	— —
Mobiliare	206 —	206 3/8
Rendita italiana	65 1/2	65 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 13 febbraio.

	12	13
Prestito francese 5 0/0	89 20	89 35
Rendita id. 3 0/0	55 40	55 60
Id. id. 5 0/0	87 20	87 35
Id. italiana 5 0/0	66 05	65 95
Id. id. 15 corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete	451 —	452 —
Banca di Francia	4490 —	4495 —
Ferrovie Romane	118 —	117 50
Obbligazioni Romane	171 25	172 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	206 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	478 75
Azioni id. id.	866 —	865 —
Londra, a vista	25 47 1/2	25 48 1/2
Aggio dell'oro per mille	5 1/2	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 13 febbraio.

	12	13
Mobiliare	336 25	338 50
Lombarde	192 25	192 50
Austriache	328 25	329 —
Banca Nazionale	1001 —	999 —
Napoleoni d'oro	8 67	8 67
Cambio su Londra	108 80	108 90
Rendita austriaca	73 75	73 75
Id. id. in carta	69 90	69 75
Banca italo-austriaca	183 —	183 —

BORSA DI FIRENZE — 14 febbraio.

	13	14
Rendita 5 0/0	73 90	74 02 1/2
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 40 1/2	22 38
Londra 3 mesi	28 15 1/2	28 13 1/2
Francia, a vista	111 37	111 40
Prestito Nazionale	80 50	80 50
Azioni Tabacchi	945 —	948 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2590 —	2595 —
Ferrovie Meridionali	470 —	470 25
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1890 —	1900 —
Credito Mobiliare	1238 —	1254 —
Banca Italo-Germanica	— —	558 —
Banca Generale	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 febbraio 1873 (ore 17 22).

Cielo sereno sui paesi occidentali della penisola fino a Napoli; coperto altrove. Pioggia nel nord della Sardegna e a Brindisi. Neve a Rimini e a Camerino; soffiano venti freschi o forti di tramontana e di greco in tutta la penisola; di maestrale nel sud della Sardegna ed in Sicilia. L'Adriatico è molto agitato. Il Mediterraneo è grosso a Portotorres, agitato a Portoferrajo, nel golfo di Napoli e presso Trapani. Il barometro è salito gradatamente di 2 a 7 millimetri dal Gargano ad Aosta, è stazionario nel resto della penisola, ed è sceso fino a 4 millimetri in Sicilia. È caduta molta neve in Algeria. Stamane alle 8 il termometro centigrado segnava undici gradi sotto zero ad Aosta, due gradi a Camerino, e sedici gradi e mezzo sopra zero al Capo Spartivento. I venti di nord aumentando d'intensità agiteranno ancora più il mare, specialmente lungo le coste adriatiche, sarde e sicule. Tempo vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	748 9	748 3	747 3	748 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 7	8 5	10 0	4 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	81	54	42	72	Massimo = 10 4 C. = 8 3 R.
Umidità assoluta	4 60	4 41	3 81	4 13	Minimo = 2 2 C. = 1 7 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 3	N. 2	N. 2	
Stato del cielo	8. sereno piccoli cirri	9. bello piccoli cirri	7. qualche cumulo	9. bello, piccoli veli	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	750 5	749 9	749 9	752 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 0	7 8	8 4	1 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	69	48	36	82	Massimo = 8 8 C. = 7 0 R.
Umidità assoluta	3 66	3 81	3 01	3 75	Minimo = 1 8 C. = 1 4 R.
Anemoscopio	N. 10	N. 17	N. 15	N. 3	
Stato del cielo	9. bello, qualche cirro	9. piccoli cirri	8. piccoli cirri	10. chiariss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 85	73 80	73 95	73 85	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 —
Prestito Romano, Blount	»		74 85	74 75	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 95	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2590
Banca Romana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	2230
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	600 —	599 50	601 —	600 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	591
Banca Austro-Italiana	»	500	480 50	480 —	— —	— —			—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—		—	—	— —	280
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	130
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	206
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 71	500	679 —	678 —	— —	— —	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —		—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	219

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 10	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 16	28 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 39	22 38	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 875, 85 cont.; 73 95, 92 1/2, 90 fine.
Prestito Romano, Blount 74 85.
Id. Rothschild 73 95.
Banca Generale 599 50 cont.; 601, 600 50 fine.
Banca Austro-Italiana 480 cont.
Soc. Anglo-Rom. per l'ill. a gas 679.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

(1ª *pubblicazione*) 579

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Il R. tribunale civile di Mantova in camera di consiglio composta dai signori cav. avv. Guglielmo Donà presidente, Eustacchio dott. Savio e Mari dott. Adriano giudici, coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere, ha pronunziato la seguente

Sentenza:

Nel giudizio istituito da Adelaide Moretti Foggia di qui, ammessa al beneficio della gratuita clientela col decreto 16 novembre 1871, num. 30 di questa Commissione ed assistita dal destinatole patrocinatore avv. Raffaele Piazzalunga,

per dichiarazione d'assenza

di Vincenzo Moretti Foggia, padre naturale della medesima, farmacista e possidente già domiciliato in questa città, via S. Giovanni del Tempio, num. 2324;

Sentitane la relazione fatta dal signor giudice delegato dott. Adriano Mari;

Letto il ricorso e gli atti assunti in relazione al medesimo;

Inteso le conclusioni del Pubblico Ministero in data 4 corrente mese, n. 297;

Ritenuto in fatto, che cogli esami cui si è proceduto davanti il pretore di questo primo mandamento e coi documenti all'uopo accolti in esecuzione del provvedimento preparatorio del tribunale 18 ottobre 1871, num. 14, la procedente Adelaide Moretti Foggia ha dimostrato e stabilito come il di lei genitore Vincenzo Moretti Foggia da più di quarant'anni e precisamente nell'11 giugno 1829 abbandonò il domicilio e la dimora che teneva in questo comune, senza più ritornarvi e da oltre venti anni non si hanno sue notizie, senza che siasi luogo a supporre che d'esse non siano pervenute per una causa qualunque, circostanze queste nelle quali concordano i tre testimoni sentiti in esame Rossignoli Gaetano, Baldassari Bernardo e Testori Aristide, persone aventi stretta amicizia coll'assente;

Ritenuto essere del pari dimostrato colla dimissione dell'atto autentico di riconoscimento datato da Goyaz nel Brasile 20 marzo 1852, che la procedente signora Adelaide Moretti Foggia è l'unica presuntiva erede del detto assente suo genitore;

Ritenuto in diritto verificarsi quindi tutti gli estremi richiesti dall'articolo 22 Codice civile, ed essere del pari decorso anche il termine voluto dal successivo articolo 24 detto Codice;

Ritenuto essersi comprovato l'esatto adempimento delle formalità prescritte dall'articolo 23 del surripetuto Codice;

Visto l'articolo 794 Codice procedura civile,

Dichiara accertata e stabilita l'assenza di Vincenzo Moretti Foggia a partire dall'11 giugno 1829 e ciò per gli effetti dall'articolo 26 e seguenti del Codice vigente da esperirsi a suo tempo;

E manda la presente pubblicarsi nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, nel Giornale Ufficiale del Regno ed alla porta dell'ultima residenza dell'assente — Mantova, 30 dicembre 1872.

Firmati nell'originale:

G. Doria presid. — Eustacchio giudice — Mari giudice — Sottoscritto Franchi.

Addì 4 gennaio 1873, registrato n. 25 colla tassa a debito di lire 6. — Firmato Cavalazzi.

Per copia conforme all'originale che si rilascia in carta libera alla signora Adelaide Moretti Foggia ammessa a gratuito patrocinio col decreto 16 novembre 1871, num. 30.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale.

Mantova, li 7 gennaio 1873.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Ill.mo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone,

L'avvocato Giuseppe Galluzzi, domiciliato in Roma via della Fontanella Borghese, numero 66, e che per gli effetti del presente giudizio elegge il domicilio in Frosinone, presso il sottoscritto procuratore da cui viene rappresentato come da procura a rogito del notaro Fratocchi nel giorno 10 ottobre 1872 trasmise precetto ai signori Augusto Panfili, Federico Venditti, Pasquale, e Procale de Angelis e Giuditta Silvestri vedova di Luigi de Angelis come madre, tutrice e curatrice della minorenne Maria, ed Anna figlie, ed eredi di detto Luigi, di pagare nel termine di giorni 30 lire 2137 36, oltre le spese dell'atto dovute solidalmente in forza di sentenza resa dal suddetto tribunale li 14 aprile 1869, altrimenti si sarebbe proceduto alla subastazione dei seguenti immobili a carico del detto Pasquale de Angelis,

Cioè: 1° Di una casa di proprio uso di abitazione, posta entro l'abitato di Amaseno sotto la parrocchia di Santa Maria, contrada via Laurina, segnata col numero civico 10, e segnata coi numeri 74, 75, 86 di mappa del catasto censuario, confinante col signor Marcello Venditti, colla pubblica strada da due lati, e col signor Augusto Panfili di sotto, e di sopra, salvi ecc.;

2° Di un terreno seminativo, posto nel territorio di Amaseno, contrada Valle Vettia, segnato in mappa censuaria coi numeri 150, 152, 158, 241, confinante colla strada pubblica che lo divide, montagna, fosso, ed oratorio della Santissima Annunziata, salvi ecc.;

3° Di un terreno seminativo, vitato di diretto dominio del Capitolo di Santa Maria di Amaseno, ossia il miglioramento di esso fondo esistente, segnato in mappa censuaria col numero 612, posto nel detto territorio di Amaseno contrada Montano, confinante colla strada da tre lati, fosso, e Capitolo di Santa Maria di Amaseno, salvi ecc.

Non essendosi verificato il pagamento, ed essendo stato trascritto il detto precetto nell'officio delle ipoteche di Frosinone li cinque novembre 1872, al volume 3°, articolo 402, si fa istanza che a forma dell'articolo 664 del Codice di procedura civile sia deputato da Vostra Signoria Illustrissima un perito per la stima dei suddetti fondi per quindi venirne alla vendita a termini di legge.

694 GIACINTO NARDUCCI proc.

BANDO VENALE. 759

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza del creditore Antonio Pacelia di Sgurgola nel giorno 7 aprile prossimo nella sala di udienza di questo tribunale, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in danno di Sante Vitozzi di detto comune all'incanto di un terreno seminativo posto in territorio di Anagni in contrada Casale della Mortella, della estensione di tavole 28 60, distinto in mappa alla sezione 6ª col num. 239.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima in lire 1688 80, e la vendita seguirà a favore del maggiore offerente con tutte le servitù sì attive che passive e senza alcuna garantia quanto alla estensione del fondo che si trovasse inferiore fino al vigesimo. Il compratore dovrà rispettare le locazioni in corso, e, chiunque voglia offrire all'incanto, dovrà aver depositato in questa cancelleria il decimo del prezzo di stima, e lire 250 occorrenti per le spese.

Restano avvisati i creditori iscritti di dover depositare entro 30 giorni dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Frosinone, li 8 febbraio 1873.

F. MOTTA cancelliere.

AVVISO 751

Il pubblico è informato che una cambiale della somma di franchi novecentocinquanta, l'unica di tale provenienza, tratta da Parigi sopra il sottoscritto a Roma, alla scadenza del 20 marzo prossimo ed accettata dal medesimo con ordine in bianco, è stata smarrita o rubata e che conseguentemente non sarà pagata alla scadenza.

Roma, 9 febbraio 1873.

BARON DE LA CHAPELLE.

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLA INDUSTRIA NAZIONALE

Palazzo Carignano

Per difetto di numero nella seduta di jeri, l'assemblea generale è nuovamente convocata pel giorno di domenica prossima 16 corrente nella sua sede, palazzo Carignano, alle ore 2 pomeridiane, col medesimo

ORDINE DEL GIORNO:

1° Resoconto degli anni 1871 e 1872.

2° Comunicazioni circa l'Esposizione internazionale di Vienna, e deliberazioni relative.

3° Relazione del presidente sullo stato generale della Società.

4° Proposte relative al bilancio presuntivo della Società.

Torino, li 10 febbrajo 1873.

Il Presidente

752 MANFREDO BERTONE.

ESTRATTO DI DECRETO. 753

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreto 17 gennaio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, col num. 131776, della rendita di lire 300 intestata a Candida Ferraris nata Bertelli fu Angelo e rimettersi alli unici di costei eredi che dichiarò essere il Ferraris Battista fu Battista per un terzo, la Teresa Aimar fu Giuseppe vedova Bertelli per altro terzo, e li Michele, Giuseppa, Teodora e Rosa fratello e sorelle fu Angelo Bertelli pel restante terzo; tutti residenti in Borgo d'Ale ad eccezione della Teodora Bertelli residente a Strambino.

Torino, 10 febbraio 1873.

DRESSENTELLI sost. BARETTA proc. capo.

DELIBERAZIONE. 367

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal signor giudice commissario del soprascritto ricorso ed atti relativi;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero emanate sullo stesso ricorso in data del 20 corrente mese di dicembre;

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza; dichiara in virtù del decreto del 6 ottobre 1871 scevri da qualunque vincolo i seguenti quattro certificati, uno di num. 20649, e di posizione 1864, per annue lire 25, sotto nome Di Giovanni Alliata Domenico fu Vincenzo domiciliato a Palermo, datato 28 luglio 1863; altro di num. 29813, e di posizione 10219, di lire 5 annue sotto nome Di Giovanni Alliata Domenico fu Vincenzo domiciliato a Palermo, datato 15 marzo 1865; altro di num. 5075, e di posizione 789, per lire 110 annue sotto nome di Alliata Vincenzo di Domenico, domiciliato a Palermo, datato 5 maggio 1862, e l'ultimo di num. 29814, e di posizione 10219, di lire 5 annue sotto nome di Alliata Vincenzo di Domenico domiciliato a Palermo, datato 15 marzo 1865.

Dichiara altresì che i primi due di detti certificati sotto nome Di Giovanni Alliata Domenico fu Vincenzo spettarono, pel testamento del 22 febbraro 1858, al signor Vincenzo Alliata per la successione al patrimonio del di lui padre sig. Domenico, e che indi tutti pervennero al minorenne signor Domenico Alliata e Bianchini per la successione al patrimonio del signor Vincenzo Alliata.

Conseguentemente, conservandosi il beneficio dell'inventario, facultà il ricorrente signor Giovanni Di Giovanni Alliata duca di Saponara col nome a vendere tutti e quattro i certificati di rendita di sopra descritti per mezzo dello agente di cambio signor Giovanni Pitini, il quale consegnerà il ritratto della rendita al ricorrente medesimo per l'oggetto espresso nella superiore fatta istanza.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Francesco Paolo Mangano giudici.

Oggi in Palermo il 27 dicembre 1872.

Pietro Di Maggio — Giovan Battista Seminara.

Per copia conforme rilasciata al procuratore legale signor Gaspare Ferro oggi in Palermo il dì 3 gennaro 1873.

Il cancelliere

FERDINANDO SAVAGNONE.

GASPARE FERRO proc. legale.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Varese,

Sul ricorso 19 scorso mese di questo notaio signor Giacomo Gianelli per autorizzazione al ritiro di deposito giudiziale:

Udita la relazione degli atti in camera di consiglio, ed ivi sedenti il signor cav. Apostolo presidente, e i giudici Griffini e avv. Noseda, relatore;

Visti gli allegati e

Ritenuta completa e regolare la rappresentanza ereditaria dell'ora fu Carolina Righetti fu Giovanni vedova Brambilla nella persona degli intervenuti nel ricorso numero 224, ed a complemento del decreto 14 novembre 1872 che viene rifuso nel presente, e tenuto conto delle cose esposte nel sucsteso ricorso,

Decreta:

I. È riconosciuta la qualità di successibili legittimi della fu Carolina Righetti fu Giovanni vedova Brambilla negli istanti: 1° Signora Felicita Origoni fu Felice, domiciliata a Borgo Ticino, assistita dal marito signor Pietro Tirinanzi; 2° Signor Angelo Origoni fu Felice e per esso defunto l'erede signor avvocato Cesare Macchi fu Giuseppe coll'usufruttuaria signora Maddalena Ghiringhelli vedova del prefato signor Angelo Origoni, ambo residenti in Varese; 3° Signora Carlotta Riva fu Rodolfo, pure residente in Varese, quale rappresentante per successione testata del marito signor Alessandro Origoni fu Felice; 4° Signora Carolina Macchi del vivente Bartolomeo, pure residente in Varese, in rappresentanza del marito ora defunto signor Eugenio Origoni fu Felice;

II. È quindi data facoltà alla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di rilasciare al signor dott. Giacomo Gianelli fu Carlo notaio in Varese il deposito di L. 11,853 e centesimi 92 coi relativi interessi, rappresentato dalla polizza 12 aprile 1871, num. 19820-30480;

III. Il presente, siccome emanato sulla consensuale domanda degli interessati, è esecutivo senz'uopo della sua notificazione.

Varese, il 28 gennaio 1873.

Il cav. presidente: APOSTOLO.

650 FALCETTI cancelliere.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella sala del Regio tribunale civile di Roma, sezione seconda, nella pubblica udienza del dì 18 marzo 1873 verrà proceduto col mezzo del pubblico incanto ad istanza della signora Anna Moroni in Ottoni alla vendita dell'appresso descritto stabile espropriato a danno di Vincenza Piersanti vedova Mastro Francesco.

Utile dominio di un terreno vignato, olivato e cannetato della estensione di rubbio uno e mezzo circa pari a tavole censuarie 28 e ci 83, ossiano are 276 26 circa, posto nel territorio di Genzano in vocabolo Fontana Ginestra, confinante coi beni Maderno Francesco, Statuti Giuseppe e la strada, rappresentato nella mappa censuale coi numeri 1134, 1435, 1463, con tutti i suoi annessi, connessi, ecc.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la somma di lire duemila offerta dall'istante a senso dell'art. 663 Codice di procedura civile.

739 SAVERIO CATINI proc.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Rimasto deserto lo incanto tenuto il 10 corrente febbraio per lo appalto dei lavori di definitiva sistemazione dei fossi di scolo e di beveraggio denominati San Giovanni e Squartapaglia e per lo scavo parziale del fosso Tanaro, in conformità dello avviso d'asta dei 4 volgente mese e dovendosi procedere in ordine a nota del Ministero dei lavori pubblici in data del 31 gennaio 1873, n. 2186-276, divis. 6ª, ad un secondo esperimento d'incanto nelle forme stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Rendesi perciò pubblicamente noto:

Che la mattina del 19 corrente febbraio 1873, ad ore 10 antimeridiane, avrà luogo in una delle sale della prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, con l'intervento del signor ingegnere capo o suo rappresentante, e con l'assistenza del segretario delegato della prefettura, lo esperimento di un pubblico secondo incanto col mezzo delle schede segrete per l'appalto dei lavori suddetti.

L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 21,560, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire millecinquecento (1500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire duemila cinquecento (L. 2500), la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei lavori pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 18 settembre 1872.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi 6 a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo, oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni, l'impresario pagherà l'ammontare di lire venti.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire 5000, ritenendosi il decimo; l'ultima rata coi decimi ritenuti sarà pagata solo dopo approvato il collaudo.

È fissato a giorni cinque a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 24 dello stesso mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto, nelle ore d'ufficio, presso il sottoscritto segretario delegato di questa Prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 13 febbraio 1873.

760 *Il Segretario Delegato:* S. DE ROSA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione della nuova strada dalla via Acula Onanese presso le Serre di Latera sino al confine territoriale di Pitigliano nella provincia di Grosseto.

Avviso d'asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 del corrente mese, nella segreteria della Deputazione posta in via Torre Argentina, n° 76, si procederà col metodo della candela al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori suindicati, importanti la somma di L. 37,065 65 5, come dalla perizia e piano di esecuzione dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare lire ottocento in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire tremila settecentosei in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno in cui seguirà la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il piano di esecuzione ed il capitolato sono visibili dalle 9 antim. alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi, tanto nell'Ufficio della provincia quanto nella Sottoprefettura di Viterbo.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di marzo.

Roma, il 10 febbraio 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale

709 Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

R. Prefettura di Terra d'Otranto.

AVVISO.

Si deduce a pubblica conoscenza che per disposizione del Ministero dell'interno restano sospesi gl'incanti disposti, a tenore dell'avviso d'asta del 3 stante, relativamente all'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce dal 1° aprile 1873 al 31 dicembre 1878.

Lecce, 10 febbraio 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura

756 *Il Segretario incaricato:* M. dott. LACCI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

700

2ª SETTIMANA (dall'8 al 14 gennaio 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1872	136,101 66	6,971 87	25,766 09	78,823 52	1,163 36	248,826 50	1298, 00	191 70
1873	150,613 68	1,455 92	50,403 96	374,155 89	5,103 18	581,732 63	1316, 00	442 05
Differenze 1873	+ 14,512 02	— 5,515 95	+ 24,637 87	+ 295,332 37	+ 3,939 82	+ 332,906 13	+ 18, 00	+ 250 35
	Dal 1° Gennaio.							
1872	267,801 73	13,310 81	51,997 21	153,723 40	2,200 61	488,533 79	1298, 00	376 37
1873	301,493 76	8,745 70	79,258 19	484,035 75	6,244 15	879,777 55	1316, 00	668 52
Differenze 1873	+ 34,192 03	— 4,565 11	+ 27,260 98	+ 330,312 35	+ 4,043 54	+ 391,243 76	+ 18, 00	+ 292 15

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	31,075 05	958 90	3 0 52	32,367 20	1,001 35	68,613 02	587, 00	116 80
1873	43,755 67	832 62	3,835 58	43,160 24	601 79	92,176 90	643, 00	143 33
Differenze 1873	+ 12,680 62	— 126 28	+ 715 06	+ 10,793 04	— 489 56	+ 23,563 88	+ 56, 00	+ 26 48
	Dal 1° Gennaio.							
1872	61,188 09	2,109 73	7,042 08	59,735 10	2,204 51	132,279 51	587, 00	225 35
1873	78,385 66	2,204 62	8,149 29	76,001 72	1,826 26	166,567 55	643, 00	259 05
Differenze 1873	+ 17,197 57	+ 94 89	+ 1,107 21	+ 16,266 62	— 378 25	+ 34,288 04	+ 56, 00	+ 33 70

ATTO DI CITAZIONE. 758

R. Tribunale del Commercio di Roma.

Ad istanza del signor Lodovico Radice di Roma io sottoscritto usciere del suddetto tribunale ho citato Filippo Teutonici per la seconda volta a comparire avanti questo tribunale per sentirsi condannare al pagamento di lire 5000 biglietto all'ordine, alle spese anche con arresto.

Inserito il presente sunto stante il suo ignoto domicilio.

Roma, 13 febbraio 1873.

L'usciere

GIULIO BERTI.

ESTRATTO DI DECRETO. 424

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari, prima sezione civile, con decreto de' 17 aprile 1872 pronunziò nel seguente modo:

Udito il rapporto del giudice Foschini;

Letto il ricorso e gli atti esibiti;

Letta la requisitoria scritta del Pubblico Ministero, di cui ritiene i motivi;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ed uniformemente all'avviso del Pubblico Ministero, accoglie la dimanda inoltrata dai coniugi signori *Teresa Piccirilli* fu Luigi e *Giuseppe Stajano* fu Agostino, residenti in Maglie, ed in conseguenza ordina che la competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a costoro senza alcun vincolo, e inverti in cartelle al portatore sopra richiesta de' medesimi, il certificato numero 92381 della rendita di lire 250, rilasciato in Napoli il 10 maggio 1864 a favore di Casulli Pasquale fu Emilio domiciliato in Bari, col numero 30842 del registro di posizione.

Con decreto poi del presidente di detto collegio de' 18 gennaio 1873 si è disposto che a margine di detta deliberazione siano consacrate le parole "*consolidato cinque per cento*," omesse nella stessa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a proporre le sue ragioni avanti il tribunale predetto ne' termini e modi stabiliti dal regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Real decreto della stessa data, num. 5942.

Bari, 22 gennaro 1873.

L'avvocato e procuratore

DOMENICO D'ALOJA.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola riunito in camera di consiglio composta dalli signori cavaliere Luigi Raineri presidente, Zelaschi Ludovico giudice istruttore, e Rostagno Francesco giudice:

Udita la relazione dell'avanti esteso ricorso e delle annesse carte, dalle quali risulta come il predetto certificato nominativo cinque per cento, della rendita di annue lire 500, intestato al Rondolini Geremia fu Luigi, domiciliato in Pallanzeno, stato inscritto il 1° maggio 1862, avente il numero 12132 e 3574 del registro di posizione, passò in proprietà del ricorrente Luigi Rondolini;

Dichiara essere il detto ricorrente Luigi Rondolini fu altro residente a Pallanzeno, unico ed assoluto proprietario del succennato certificato nominativo dell'annua rendita di lire 500;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare il detto certificato nominativo, num. 12132, in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano e consegnarle allo stesso Luigi Rondolini, od a chi per esso debitamente autorizzato.

Domodossola, il 18 gennaio 1873. — All'originale: — Firmato Raineri presidente, e sottoscritto Giuseppe Guajta cancelliere.

427 AVV. ANGELO RIGONI, proc. capo.

AVVISO. 736

Nel giorno di lunedì 17 febbraro corrente, alle ore 9 antimeridiane nell'ultimo piano del casamento posto in Roma via della Valle, num. 41, avrà principio l'inventario dei beni della successione intestata di monsignor D. Filippo Silvestri fu Tommaso; lo che si deduce a pubblica notizia per qualsiasi legale effetto.

Roma, dallo studio notarile via della Valle, num. 55, li 13 febbraro 1873.

ORAZIO MONETTI CERASINI notaro pubblico di Collegio delegato dall'onorevole pretore del quarto mandamento.

R. PRETURA DI ROMA

2° MANDAMENTO.

Ad istanza di Sante Brancaleoni domiciliato elettivamente vicolo Vaccarella, num. 14, rappresentato dal sottoscritto,

Con atto dell'usciere della 2ª pretura suddetta fu sotto il giorno 8 corrente febbraio citato Gio. Antonio Petrolini domiciliato prima in via Macel de' Corvi, num. 80, ed ora di domicilio ignoto a comparire avanti la suddetta pretura il giorno 11 marzo prossimo alle ore 11 antimeridiane a pagare solidalmente a Luigi Cefali lire 330 residuo di lire 470 per altrettante colla condanna alle spese, ed ordine esecutorio non ostante appello.

712 GIOVANNI DEGLI ABBATI proc.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA IN PIACENZA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 marzo, alle ore 3 pom., si procederà in Piacenza, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nell'ex-Castello, scala a sinistra, 1° piano, all'appalto seguente:

Provvista di piombo in pani, ch. 80,000 *a L.* 0 60, *L.* 48,000.

La consegna si farà nel termine di giorni sessanta.

L'introduzione sarà fatta nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 4800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti, ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli. — Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Piacenza, addì 8 febbraio 1873.

Per la Direzione

671 *Il Segretario:* FABIANI CARLO.

NOTIFICANZA 437

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale d'Alba con suo decreto quattro scorso dicembre autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare dal certificato di rendita di lire 200, num. 8657, intestato al cav. Vincenzo Cantone, l'annotazione d'ipoteca a favore del Monte di Pietà d'Alba;

Di tramutare il medesimo in quattro nominativi:

Due per tanta concorrente ed in pari somma da rappresentare il capitale effettivo di lire 550 al giorno dell'intestazione, in capo l'uno del signor cav. avv. Gabriele Cantone sotto la tutela del signor Giuseppe Pagliuzzi per non avere la qualità giuridica, e l'altro in capo delli minori Onorato e Barbara, nati e nasciturì dal matrimonio contratto tra li signori cav. Gio. Battista e nobile Carlotta Cantone coniugi Biglino, coll'annotazione sui medesimi d'ipoteca a garanzia dell'annualità censo di lire 22,50 a favore del Capitolo dei signori canonici della Cattedrale d'Alba.

E gli altri due pella restante rendita e per egual somma da intestarsi a quali sovra riconosciuti eredi del cav. Cantone già titolare della cennata rendita.

Alba, il 21 gennaio 1873.

FARINETTI sost. BORRI proc. capo.

AVVISO. 412

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Miniato con decreto del 9 gennaio 1873 dichiarò che le quattro cartelle del consolidato cinque per cento rilasciate dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, stabilita in Firenze, li 8 agosto 1871, e segnate la prima del num. 34952 dell'annua rendita di lire 50, la seconda di num. 34953 dell'annua rendita di lire 185, la terza di num. 34954 dell'annua rendita di lire 100, e la quarta di num. 34955 dell'annua rendita di lire 115; e così fra tutte e quattro della complessiva annua rendita di lire 450, intestate per la proprietà a favore del fu Silvestro Alcotti, e vincolate per l'usufrutto a favore di Luisa Calaverai, madre di detto Silvestro Alcotti, spettano oggi quanto alla proprietà esclusivamente ed in parti eguali ai minori Aurelio, Laura, Amelia, Ida e Gustavo, figli del medesimo Silvestro Alcotti, morto intestato, a Fucecchio, li 7 giugno 1871.

San Miniato, li 24 gennaio 1873.

PIETRO RONDONI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La signora Pasqualina Decina Tempesta di Sandonato Val di Comino, quale erede testamentaria del signor Giustino Quadrari, ha chiesto che sia invertito in rendita al portatore, e consegnato a lei il corrispondente titolo dell'annua rendita di lire centosettanta, intestata al detto signor Quadrari, come dal certificato numero 68554, registro di posizione numero 14774.

Il tribunale di Cassino, con deliberazione del 18 decembre 1872 p.° p.° ha fatto dritto all'anzidetta domanda, nominando a tale operazione l'agente di cambio signor Monaco.

Chiunque crede di avervi interesse è invitato a farne domanda nei termini del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico. 304

AVVISO. 544

(2ª *pubblicazione*)

Firenze, li . . . gennaio mille ottocento settantatrè.

Si deduce dai sottoscritti a pubblica notizia, come in ordine a circolari già distribuite sotto la data del dì primo gennaio mille ottocento settantatrè, il signor Salvadore del fu Gioacchino Finzi, stato uno dei gerenti, si è fino dal detto giorno ritirato, a tutti gli effetti, dalla Ditta "Gioacchino Finzi & figli," essendo rimasti soli proprietari responsabili della Ditta stessa gli altri tre di lui fratelli Leone, Alessandro e Guglielmo Finzi.

LEONE DI G. FINZI.

SALVADORE DI GIO. FINZI.

ALESSANDRO DI G. FINZI.

GUGLIELMO DI G. FINZI.

ESTRATTO DI DECRETO. 426

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 4 ottobre 1872 ha riconosciuti eredi di Ferdinando de Torres fu Egidio il suo figlio Giovanni Egidio e sua moglie Maria de Sanctis fu Luigi, e quindi ha disposto che della rendita di lire 612, consolidato tre per cento, col certificato num. 354, intestata al defunto se ne facciano le seguenti due iscrizioni: una di lire 412 in testa di detta Maria de Sanctis, e l'altra di lire 200 a favore del detto Giovanni Egidio de Torres.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Nella causa promossa dalle signore Antonietta vulgo Laura Malagamba moglie a Carlo Ceresola, e Carolina Ru de Ruini moglie del signor Pietro Gallo domiciliata in Genova contro Camillo Malagamba fu Giuseppe il tribunale civile di Genova ha pronunziato come segue:

" Sentita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

" Dichiara l'assenza del Camillo Malagamba fu Giuseppe,

" E manda notificarsi e pubblicarsi la presente sentenza a termini di legge. "

Genova, 17 decembre 1872.

Firmati: Carlo Cybeo presidente — Lagorio estensore — Guiglia — Tiscornia vicecancelliere.

Per autenticazione

172 G. DEGROSSI, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 23 dicembre 1872 il tribunale di Napoli ha autorizzato gli eredi beneficiati del defunto cav. Luigi Bianch a far procedere per mezzo del notaio Luigi Guidi alla vendita della rendita iscritta di annue lire 1235, racchiusa nei due certificati, numeri 14815 e 14816, in testa al detto defunto, per invertirne il prezzo in pagamento della tassa successoria ed altre passività dell'eredità suddetta.

Napoli, 20 gennaio 1873.

327 I. DE LITALA proc.

INSERZIONE

PER SVINCOLO RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino sull'istanza di Margherita Pellino vedova di Enrico Regis, e di lei figlia Ritta Regis residente in Torino, con suo decreto 20 gennaio 1873 ordinò la cancellazione del vincolo esistente sul certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, avente il num. 22050, di annue lire 25, intestato a Regis Enrico fu Domenico, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento del certificato suddetto in cartelle al portatore da rimettersi alla prenominata Ritta Regis, e mediante regolare di lei ricevuta, dichiarò liberata la predetta Amministrazione da qualsiasi contabilità al riguardo.

Torino, 30 gennaio 1873.

513 FRANCESCO GIORDANO proc. capo.

(2ª *pubblicazione*) 710

BANDO

PER VENDITA DI BENE IMMOBILE AL PUBBLICO INCANTO.

Secondo esperimento.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Civitavecchia fa noto che, ad istanza del signor Francesco Vassalli, a danno del ven. Convento dei PP. Conventuali di Civitavecchia, in seguito a verbale di non eseguita vendita, redatto il dì 10 gennaro prossimo passato, registrato il 12 detto al volume secondo, foglio 68, num. 4, in virtù di decreto emanato dal tribunale suddetto, nel giorno di venerdì 28 febbraio corrente, alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze dell'istesso tribunale sarà posto all'incanto il seguente fondo:

Casa da cielo a terra posta in Civitavecchia, via del Convento, distinta coi civici numeri 142 al 148, confinante da un lato col vecchio convento, da un altro con la chiesa di S. Antonio, al di dietro col convento nuovo, e davanti con la strada pubblica, segnata in mappa col num. 18, stimata dal perito giudiziale lire 30,841 20 e gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 28 annue. L'incanto si aprirà per il prezzo suddetto diminuito di un decimo, cioè per lire 27,757 08. Il fondo sarà venduto con tutti i suoi diritti e le sue servitù attive e passive. Le tasse tutte gravanti il fondo dal dì della aggiudicazione saranno a carico del compratore. Questi dovrà rispettare le locazioni a forma di legge. Saranno a suo carico le spese della sentenza di vendita, trascrizione, registro, ecc. Per offrire all'incanto è necessario aver depositato in cancelleria il decimo del prezzo in lire 2775 70, nonchè lire 1500 ammontare approssimativo delle spese.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto li 10 febbraio 1873.

Il cancelliere

AUGUSTO LORETI.

ENRICO BARATTI proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA